

COMUNE DI SAN DONATO VAL DI COMINO

Provincia di Frosinone

www.comune.sandonatovaldicomino.fr.it

TEL. 0776/508701 - FAX 0776/508918

PIAZZA LIBERTÀ, 25a - CAP 03046

C.F. 00255330607

info@comune.sandonatovaldicomino.fr.it

comune.sandonatovc@libero.it



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Definizione: Costituisce quel complesso codificato di comportamenti, di azioni da compiere con risolutezza e operazioni da avviare in ordine logico e temporale che consentono di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione possibile.

**Il Sindaco è l'Autorità comunale di Protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92).
Al verificarsi dell'emergenza assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in Ambito comunale e ne dà comunicazione al Presidente della Giunta Regionale, al Prefetto e al Presidente della Provincia.**

Il presente Piano è composto da:


- 1) **Informazione alla Popolazione.**
- 2) **Informazione ai soccorritori.**
- 3) **Sezione dedicata alle scuole.**
- 4) **Modulistica.**
- 5) **Norme per la realizzazione di tendopoli e campi container.**

[Informazione alla Popolazione](#)

[Informazione ai Soccorritori](#)

[Sezione dedicata alle scuole](#)

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

		
<p>Aree di rischio:</p> <p>La zona dove vivo/lavoro è soggetta a qualche rischio?</p>	<p>Come viene diffuso l'ordine di evacuazione:</p> <p>Come segnala il Comune la necessità di evacuare?</p>	
		
<p>Come segnalarci un evento:</p> <p>Come segnalo al Comune una possibile situazione di pericolo?</p>	<p>Norme di autoprotezione:</p> <p>Come mi devo comportare in caso di sisma, alluvione, incendio etc.?</p>	<p>Aree di protezione civile:</p> <p>In caso di emergenza dove vado?</p>

AREE DI RISCHIO

RISCHIO IDROGEOLOGICO	TERREMOTI	INCIDENTE INDUSTRIALE	INCENDIO

Livelli di pericolosità:

<p>Pericolosità bassa: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo</p>	<p>Pericolosità media: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante</p>	<p>Pericolosità alta: le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento raggiunge "dimensioni" tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della macchina statale</p>
--	--	---

AREE DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

Stima delle persone e dei beni presenti nelle aree a rischio esondazione

PERIMETRAZIONI AREE A RISCHIO

I limiti delle aree a rischio sono stati ricavati dalle seguenti fonti:

- 1) Segnalazioni dell'ufficio tecnico comunale
- 2) Sopralluoghi sul territorio

DATI CENSITI

Località	Abitanti	Strade di collegamento	Servizi pubblici	Attività commercio	Produzione	Aziende zootecniche	Beni storici	Grado danni
S. Ianni	2	SP. Borgo - Vico	0	0	0		0	Basso
AREA Torrente Forca D'Acero	120	SP Comina e SC Pillozza	0	0	0	2	0	Basso
Loc. La Mola	0	Strada comunale Mola	0	1 pesca sportiva	0	0	0	Basso
Loc. Castelluccio	0	EX SS 509	0	2	0	0	0	Medio
Valle Inguagnera	0	EX SS 509	0	0	0	0	0	Medio

CARTOGRAFIA DELLE AREE: SU SUPPORTO INFORMATICO

RISCHIO TERREMOTO

Il territorio comunale, ai sensi della legge 25/11/1982 n. 1684, è stato individuato all'interno della 2 **seconda categoria sismica**

Categoria sismica ai sensi dei D.M. LL.PP. 1984 - 2
Zona sismica ai sensi dell'Ordinanza PCM 3274/03 - 1
Zona sismica ai sensi della nuova riclassificazione regionale 2003 – vigente - 1

Rischio sismico: stima delle perdite attese, per comune – censimento 2001 (valori assoluti per anno)

Codice Istat	Comune	Crolli	Inagibili	Danneggiate	Popolazione coinvolta
12060062	San Donato Val di Comino	0,769	13,795	71,204	0,754
Abitazioni – Crolli	Stima del numero annuo atteso di abitazioni crollate a causa dei terremoti				
Abitazioni – Inagibili	Stima del numero annuo atteso di abitazioni danneggiate ad un livello tale da non poter essere utilizzate immediatamente dopo il terremoto				
Abitazioni – danneggiate	Stima del numero annuo atteso di abitazioni danneggiate in modo lieve o medio, ma che possono essere temporaneamente utilizzate dopo il terremoto				
Popolazione coinvolta	Popolazione residente nelle abitazioni crollate				

Fonte, Servizio sismico nazionale. Carte di pericolosità sismica - su supporto magnetico.

In base alla mappa della massima intensità macrosismica risentita in Italia prodotta dal S.S.N. il Comune di San Donato Val di Comino si trova in un'area di **intensità massima** delle onde sismiche. Il territorio è stato colpito da scosse di magnitudo fino a 5.9 della scala Richter nel 1984; La superficie totale interessata è di 3.557,00 ha, con una popolazione residente di circa **2150 unità**, con un incremento di **circa 2000** unità nella stagione estiva e di **circa 1000 unità** durante le festività.

Il rischio sismico di ciascun agglomerato urbano è dato da due fattori:

1. Livello base di pericolosità:

è la probabilità che un determinato evento, di una certa intensità, avvenga in quel territorio in un determinato tempo di ritorno.

2. Livello locale di vulnerabilità:

determinato dalle caratteristiche del patrimonio edilizio esistente, dall'esposizione urbanistica e dalle caratteristiche dei terreni.

- Per la **determinazione del livello di pericolosità** dell'area e per i **dati sulla vulnerabilità** degli edifici si fa riferimento ai dati sopra riportati ed ai diversi studi condotti da C.N.R. e Dipartimento della Protezione Civile, non ultima la pubblicazione: *Indirizzi e criteri per la micro zonazione sismica*.

Tipologia dei massimi danni attesi:

SULLA SCORTA DEGLI STUDI SOPRAINDICATI E DEI TESTING A CUI IL NOSTRO TERRITORIO E' STATO SOTTOPOSTO DA EVENTI SISMICI DI RILEVANTE INTENSITA' POSSIAMO AFFERMARE CHE IL DANNO ATTESO PUÒ ESSERE COSÌ STIMATO:

- **LIMITATI CASI DI CROLLO E DI DANNEGGIAMENTO GRAVE DI EDIFICI NON COSTRUITI SECONDO LE NORME ATTUALI SISMICHE;**
- **DIFFUSI CASI DI DANNEGGIAMENTO STRUTTURALE CON CONSEGUENTE INAGIBILITÀ ED EVACUAZIONE MASSICCIA SOPRATTUTTO DELLE AREE DEL CENTRO STORICO E DI ALTRE AREE DEL TERRITORIO (BORGHI RURALI).;**
- **NUMEROSI CASI DI DANNEGGIAMENTO NON STRUTTURALE DIFFUSO NELLE ZONE DI NUOVO INSEDIAMENTO CON EVACUAZIONE LIMITATA**

RISCHIO INDUSTRIALE

Le industrie a rischio sono quelle in cui sono presenti determinate sostanze pericolose per l'organismo umano (sostanze tossiche) che possono essere rilasciate all'esterno dello stabilimento o che possono liberare grandi quantità di energia termica (sostanze infiammabili) o energia dinamica (sostanze esplosive). Gli incidenti si possono quindi definire come eventi che comportano l'emissione incontrollata di materia e/o energia all'esterno dei sistemi di contenimento tale da dar luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana e per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento. Il miglioramento degli standard di sicurezza e la messa a punto di sistemi di prevenzione e protezione previsti nelle normative hanno lo scopo di ridurre il rischio agendo sia sulla probabilità che accadano incidenti, sia sulla mitigazione delle loro conseguenze.

PERIMETRAZIONI AREE A RISCHIO:

Allo stato non esistono sul territorio attività che possano dar luogo a rischio industriale.

Aziende a rischio ambientale

Nessuna

Rischi possibili

Incendio

Scoppio

ELEMENTI COINVOLTI

Il rischio è confinato all'interno dell'industria stessa ed il pericolo maggiore è per i lavoratori presenti. In questo caso, per il lavoratore, è necessario adottare tutte le misure di prevenzione e sicurezza sul lavoro previste dal Piano per la Sicurezza di cui è dotata ogni attività industriale.

Valutazione del Rischio

Nei casi in cui l'emergenza dovesse estendersi all'esterno dell'industria, gli elementi a rischio sono gli edifici e le strade presenti nelle immediate vicinanze. In ogni caso, al verificarsi di un incidente industriale, il Comune, unitamente ai Vigili del Fuoco ed alle altre strutture operative, adotterà le misure più opportune ad arginare il pericolo e divulgherà le necessarie **norme di auto protezione** a chi si trova all'esterno dello stabilimento.

RISCHIO INCENDIO

AREE DI INTERFACCIA

PERIMETRAZIONI AREE A RISCHIO

v

DATI CENSITI

Località	Abitanti	Strade di collegamento	Attività commercio	Produzione	Aziende zootecniche	Impianti	Grado Pericolosità
Zona del territorio, prevalentemente a monte dell'abitato, delimitata: ad Est dalla strada comunale Chiaie, SC Vorga Sc. San Paolo, SC per Settefrati fino al confine con Settefrati; ad Ovest: dalla SC Palazzo Pedicone fino al confine con Alvito	30	S.S 509 di Forca d'Acero - S. C Chiaie - SC Vorga SC Palazzo - Pedicone Comunale per Settefrati	2	Boschi	Pastorizia d'alpeggio	1	Alto

Nella zona pedemontana del territorio, come delimitata nella cartografia allegata, il rischio di incendio risulta marginale vista la qualità e la conduzione dei suoli.

Cartografia***

Definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia	Analisi della vulnerabilità: Alta	Valutazione del rischio: Alta
--	--------------------------------------	----------------------------------

*** cartografia in allegato in formato digitale

A cura dell'Ufficio Tecnico:

CARTOGRAFIA DI BASE

Carta CTR in scala almeno 1:10.000 Ufficio Tecnico Comunale

CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHIO INCENDI

Carta forestale Provincia - Carta uso del suolo Regione Lazio - Carta catasto incendi- CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO - Carta della pericolosità e del rischio Autorità di Bacino –

Pianificazione Territoriale

PIANO REGOLATORE GENERALE *Indicare la data di aggiornamento:* Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 26.08.98, di "Adozione variante al Piano Regolatore Generale" - Deliberazione Giunta Regionale n. 873 del 05.07.2002, di "Approvazione della Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di S. Donato V.C"

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE - *Indicare se è presente:SI*

AREE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA POPOLAZIONE

Il territorio comunale e' compreso in un unico settore per quanto riguarda le emergenze. Sono state individuate quattro Aree di Attesa e un'Area di Accoglienza. **In caso di emergenza la popolazione per ricevere le informazioni dovrà recarsi nelle aree di Attesa.**

<u>AREE DI ATTESA (vedi cartografia allegata)</u>	Zone sicure in cui la popolazione si raduna subito dopo l'evento per avere informazioni
<u>AREE DI ATTESA COPERTE</u>	Zone sicure ed al coperto in cui la popolazione si raduna subito dopo l'evento per avere informazioni
<u>AREE DI ACCOGLIENZA (vedi cartografia allegata)</u>	Aree all'aperto in cui creare tendopoli, sosta roulotte ed ospitare i container
<u>AREE DI ACCOGLIENZA COPERTE</u> Allo stato non presente	Strutture che possono essere immediatamente disponibili per assicurare un ricovero coperto di breve e media durata
<u>STRUTTURE DI RICETTIVITA'</u> (vedi cartografia allegata)	Strutture coperte che in caso di necessità possono essere utilizzate come alloggi temporanei come alberghi, scuole, palestre, etc.

Cartografia delle aree di protezione civile: in allegato in formato digitale

Aree Di Protezione civile

Settore I

Località	Abitanti da ospitare	Nuclei	Area di attesa	Area di attesa coperta	Area di accoglienza	Area di attesa - accoglienza coperta
Via Santa Maria	1.000				Campo di calcio e campi tennis e calcetto Mq 12.500,00	no
Piazza Libertà – Viale Marconi			Mq 2.500			no
Piazza Berlinguer			Mq. 2800			no
San Fedele			Mq. 2000			No
Serola			Mq 500			no

AREA SOCCORRITORI

Via Santa Maria					Campo di calcio area esterna mq. 8.000,00	no
-----------------	--	--	--	--	--	----

Vie di Fuga*	Viabilità soccorritori*
SS 509 di Forca d'Acero	SS 509 di Forca d'Acero
Strada Provinciale Comina	Strada Provinciale Comina
Strada Provinciale Borgo-Vico	Strada Provinciale Borgo-Vico
Strade comunali	Strade comunali

In alcuni casi le vie di fuga e la viabilità per i soccorritori coincidono, in parte o totalmente, poiché non è stato possibile individuare percorsi differenziati.

Strade/ Contrade/ borghi/ Località				
Via/piazza/altro	Abitanti	Nuclei familiari	Presenza non autosufficienti	info
Tutto il territorio	2.150,00	953	47	0776 508701

NORME DI AUTOPROTEZIONE

Cosa fare in caso di terremoto

Cos'è il terremoto? Il **terremoto** è un fenomeno naturale, difficile da prevedere, causato dal passaggio di onde sismiche generate da una rottura nella crosta terrestre.

Dove potrà accadere? L'intero territorio del Comune di San Donato Val di Comino è posto in una zona con l'intensità massima attesa, quindi il rischio di crollo degli **edifici è alto**, il rispetto di alcune regole di comportamento è importante per limitare i danni.

SE SEI IN CASA DURANTE LA SCOSSA

SI'

Ripararsi sotto gli architravi, vicino ai pilastri oppure sotto un tavolo.

NO

Rimanere vicino a mobili o altri oggetti che possono caderti addosso.

Ripararti vicino alle finestre potrebbero rompersi e ferirti con i vetri.

Usare le scale e non prendere l'ascensore.

FINITA LA SCOSSA

SI'

Chiudi gli interruttori del gas e della luce e in caso di fuga di gas segnala il fatto e apri le finestre.

Esci di casa indossando le scarpe per non ferirti e senza usare gli ascensori.

Prima di lasciare l'edificio controlla lo stato di salute di chi ti è vicino.

Raggiungi le aree di attesa preferibilmente senza usare le auto.

NO

Usare il telefono se non è strettamente necessario.

Ingombrare le strade con l'auto per non intralciare i mezzi di soccorso.

Passare sotto edifici o parti di essi (balconi, cornicioni, grondaie...).

Kit emergenza: **Da tenere a portata di mano**

E' utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

Che fare se c'è una frana

Le frane sono movimenti verso valle di masse di roccia o di terra, di dimensioni che vanno dal sasso a porzioni di montagna, con velocità da lentissime (dell'ordine di centimetri all'anno) a rapidissime (dell'ordine di parecchi chilometri l'ora).

Le frane più pericolose sono quelle ad alta velocità come i crolli e le colate rapide di detrito, che hanno una notevole energia distruttiva. Una frana avviene di solito a seguito di fenomeni naturali (ad esempio, piogge particolarmente intense e prolungate, scosse di terremoto, il gelo), tuttavia spesso la causa predisponente è l'intervento umano (ad esempio, scavi o riporti di terreno, mancata manutenzione o modifiche dissennate alle opere di regimentazione delle acque sui versanti, perdite degli acquedotti).

Se siete in casa e vi accorgete in tempo del fenomeno:

Uscite e raggiungete un luogo sicuro, possibilmente uno di quelli individuati dal Piano di Protezione Civile Comunale e segnalati sul posto da appositi cartelli (Aree di Attesa);

In caso di piogge violente, **EVITATE** di fermarvi in corrispondenza degli alvei dei torrenti;

NON inoltratevi nell'area franata, perché muri, travi, tralicci ancora in piedi potrebbero crollarvi addosso; potreste essere colpiti da un altro movimento franoso; intralcereste i soccorsi;

Se la frana vi ha colpito ma siete rimasti illesi, cercate di mantenere la calma e **NON** utilizzate fiamme libere: potrebbero esserci fughe di gas;

NON gridate: anche modeste vibrazioni possono innescare crolli in presenza di equilibri precari.

Se siete su una strada e vi imbattete in una frana appena avvenuta:

Segnalatela in modo ben visibile (ad esempio con il triangolo da automobile) senza avvicinarvi e datene notizia tempestivamente

Collaborate con la Protezione Civile negli interventi di soccorso, attenendovi alle disposizioni impartite

Che fare se c'è una valanga (slavina)

Le valanghe (o slavine) sono costituite da masse nevose che si distaccano in modo improvviso dai pendii di un rilievo, precipitando verso valle ed accrescendosi di volume durante il percorso. Il pericolo delle valanghe è fortemente legato alla presenza turistica in montagna e quindi della maggiore esposizione sia delle persone che degli edifici e delle infrastrutture al rischio.

Le cause della valanghe possono essere diverse ma in ogni caso riferibili alla diminuzione della coesione della massa nevosa, che ne determina il distacco. A questo proposito, aspetti di una certa rilevanza sono la lunga permanenza di uno strato di neve in superficie, il riscaldamento primaverile e l'azione di piogge di una certa consistenza. Nel nostro territorio si sono avuti negli anni fenomeni di slavina che, negli anni '70 causarono la morte di due persone. Più recentemente il fenomeno si è ripetuto, nei luoghi evidenziati dalla cartografia ma senza vittime, causando solo abbattimento di piante. Nell'area di Castelluccio sono stati effettuati due interventi con la realizzazione di barriere antivalanga, nell'altra area in cui il fenomeno è accaduto, Valle Inguagnera-Vallone Forca d'Acerò il fenomeno potrebbe ripetersi con pericolo per gli escursionisti.

Cosa fare per prevenire incidenti da valanga:

· consulta il **Servizio Meteomont** sul sito <http://www.sian.it/infoMeteo/>

· Non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga;

· Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza ed a notevole innevamento, specialmente nelle ore più calde;

· Evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canali, zone sottovento e quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti;

Comportamento da tenere in presenza di una valanga:

· Ricorda che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale;

· Cerca di mantenere uno spazio libero davanti al petto;

· Muovi braccia e gambe, come se nuotassi, per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie.

Che fare se c'è un'inondazione

Le inondazioni avvengono quando un corso d'acqua in piena abbandona il proprio alveo invadendo zone normalmente asciutte. La fuoriuscita dall'alveo può avvenire a seguito di fenomeni naturali (ad esempio, piogge particolarmente intense e prolungate, o sbarramento del letto del corso d'acqua a causa di frane o di ostacoli al deflusso in corrispondenza dei ponti, come detriti e tronchi d'albero trascinati dalla piena stessa) o di errori umani (ad esempio, costruzione di manufatti che restringono l'alveo o cedimento degli argini dei fiumi o delle sponde di bacini artificiali).

Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'arrivo dell'inondazione

Chiudete il gas e staccate la corrente.

EVITATE comunque di venire a contatto con la corrente elettrica se avete mani e piedi bagnati; se avete un impianto di riscaldamento a gasolio, chiudete l'erogazione dell'impianto.

Non usare apparecchi elettrici che sono stati bagnati.

NON tentate di arginare le piccole falle: grandi masse d'acqua potrebbero sopraggiungere all'improvviso con estrema violenza.

Non bevete l'acqua del rubinetto.

Ascoltate le comunicazioni diffuse dai mezzi di informazione ed attenetevi alle disposizioni impartite dalla Protezione Civile.

Allontanatevi in fretta verso luoghi sicuri, elevati, possibilmente quelli individuati dal Piano di Protezione Civile Comunale e segnalati sul posto da appositi cartelli (aree di attesa).

Segnala subito l'evento ai Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Municipale.

CHE FARE IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE

(Ipotesi legata, ad oggi, ad eventi esterni al territorio comunale)

In caso si verifichi un **incidente industriale (incendio – scoppio – nube tossica)** il rispetto di alcune semplici regole di comportamento permette di ridurre al minimo i danni.

Segnala subito l'evento a Carabinieri, Vigili del Fuoco

Entra subito in casa o in un edificio Gli ambienti chiusi (casa, scuola, ufficio, negozio) sono la miglior difesa dai gas e proteggono dalle elevate temperature dovute agli incendi o esplosioni

Abbandona gli scantinati e i seminterrati, c'è il rischio di ristagno di gas pericolosi.

Sali ai piani alti ed ubicati dal lato dell'edificio opposto al punto dell'incidente

Chiudi porte, finestre e prese d'aria. Chiudi bene tutte le aperture attraverso cui potrebbe entrare aria dall'esterno, anche i camini, i condizionatori e le canne fumarie

Spegni i fornelli ed interrompi l'erogazione del gas domestico.

Spegni qualsiasi fuoco o fiamma, non provocare scintille, non fumare.

Disattiva gli impianti elettrici

Se nella casa c'è fumo respira attraverso un fazzoletto bagnato e sdraiati sul pavimento

Se sei in auto spegni il motore e chiudi i finestrini

Cosa non fare

Usare gli ascensori.

Sostare vicino alla finestre per evitare schegge in caso di rottura. Abbassa le serrande

Se sei ustionato non toglierti i vestiti se questi sono attaccati alla pelle

Come segnalare un evento calamitoso

Il cittadino che nota un incendio boschivo, un incidente stradale che coinvolga mezzi che trasportano sostanze pericolose (scoppio, incendio...), o qualsiasi altro evento dannoso per la popolazione e/o l'ambiente può telefonare a questi numeri.

Comune di San Donato Val di Comino: 0776 – 508701

Oppure

115 Vigili del Fuoco,



112 Carabinieri,

113 Polizia,

118 Ambulanza.

1515 Corpo Forestale dello Stato

COME VIENE DIFFUSO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

<p>Prima di impartire l'ordine di evacuazione:</p> <p>VENGONO PREDISPOSTI I MEZZI PUBBLICI E PRIVATI necessari al trasporto delle persone e quelli idonei al trasporto degli animali</p>	<p>DINAMICA DELL'EVACUAZIONE</p> 	<p>La Popolazione residente nelle località più a rischio si reca, presso i luoghi sicuri di attesa previsti dal Piano.</p>
<p>L'ordine di iniziare l'evacuazione viene dato nei modi seguenti:</p>		
<p>Per mezzo di altoparlanti montati su autovetture del Comune e della Protezione Civile</p>		<p>Con contatti diretti</p>
	<p>Tramite Contatti telefonici</p>	<p>Tramite più network preposti alla diramazione dell'allarme</p>
<p>Revoca dell'evacuazione:</p> <p>La comunicazione del cessato pericolo viene data dal personale dislocato nelle aree di attesa, da altoparlanti, dai network, per mezzo del telefono e dei contatti diretti</p>		

FASE DI EMERGENZA (Livello Rosso)

La fase di emergenza viene attivata a seguito dell'evento (mancanza di previsione)

- C IL SINDACO AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE :
- C ATTIVA IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE;
- C COMUNICA L'ATTIVAZIONE IN EMERGENZA DELLA SALA OPERATIVA COMUNALE ALLA PREFETTURA ED ALLA PROVINCIA DI FROSINONE;
- C PREDISPONE L'ATTIVAZIONE DELLE AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE UTILIZZANDO IL PERSONALE COMUNALE E VOLONTARIO PER IL PRESIDIO DELLE AREE. INVIA SOCCORSI SANITARI E LOGISTICI NELLE AREE DI ATTESA:

1) PIAZZA LIBERTÀ – VIALE MARCONI;

- 2) PIAZZA BERLINGUER;
- 3) LOC. SAN FEDELE;
- 4) LOC. SEROLA;

- C IN VIA IL PERSONALE COMUNALE E VOLONTARIO NELLE ZONE MAGGIORMENTE VULNERABILI (SCENARI DI EVENTO) PER INDIRIZZARE LA POPOLAZIONE VERSO LE AREE DI PRIMA ATTESA;
- C IN VIA IL PERSONALE COMUNALE NELLE AREE DI PRIMA ATTESA PER EFFETTUARE UNA STIMA DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA;
- C IN VIA LA POLIZIA MUNICIPALE ED AUSILIARI PER ISTITUIRE I CANCELLI ALLA CIRCOLAZIONE E PER PORRE IL DIVIETO DI TRANSITO NELL'AREA, FAVORENDO INVECE LE VIE DI FUGA PEDONALI VERSO LE AREE DI PRIMA ATTESA;

LE AREE DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE SONO UBICATE PRESSO GLI IMPIANTI SPORTIVI IN VIA SANTA MARIA COSÌ COME L'AREA DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI.

CARTOGRAFIA	
Elenco di tutta la cartografia contenuta nel Piano di Protezione Civile	
<u>CARTA DELLA VIABILITA'</u>	
<u>CARTA DI SINTESI DELLE AREE A RISCHIO INCENDIO</u> <u>PERIMETRAZIONE</u>	
<u>CARTA DELLE AREE ESONDABILI</u> <u>PERIMETRAZIONE</u>	
<u>LE AREE SISMICHE SONO RICONDUCIBILI A TUTTO IL</u> <u>TERRITORIO COMUNALE</u>	
<u>CARTA DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE</u>	

SOCCORRITORI

LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN DONATO VAL DI COMINO

- **UFFICIO PROTEZIONE CIVILE:** svolge compiti istituzionali. Ha sede presso la sede comunale in Piazza Libert , 25a – Tel. E Fax 0776/508701 – 0776/508918
- **C.O.C.:** Il Centro Operativo Comunale viene attivato nelle situazioni di emergenza. Assicura costantemente i collegamenti tra il Sindaco, i responsabili degli altri uffici comunali (funzioni di supporto), il gruppo comunale e le associazioni di volontariato, nonch  i contatti con gli altri Enti (Regione, Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, ecc.) e gli operatori dei servizi essenziali (Enel, Telecom, ACEA ATO 5, etc.). Ha sede in Via Santa Maria, 6a - Tel. e Fax 0776/508721
- **CENTRO C.O.I.:** Nel sistema integrato di protezione civile della Regione Lazio (Deliberazione Giunta Regionale 29 febbraio 2000, n. 569) il Comune di San Donato Val di Comino   inserito nel Centro C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale) Zona 15 FR con i comuni afferenti di Alvito, Settefrati, Gallinaro. Il Centro ha sede in San Donato V.C., via Santa Maria, 6a - Tel.e FAX 0776 – 508721 (0776.508701)
- **GRUPPI COMUNALI VOLONTARI .**
 - o Vigili del Fuoco in Congedo, Volontariato e Protezione Civile, presidente Silvano De Carolis. - 333.7533806
 - o Pionieri Croce Rossa Italiana – Referente Riccardo Folchetti – 340.0820344;
 - o CAI (Soccorso Alpino) – presidente Marco Leone - 340.8900435;

ORGANIZZAZIONE

Al fine di gestire in maniera efficace e razionale eventuali emergenze, il territorio comunale costituisce un unico settore la cui gestione e' affidata a n. 1 Squadra operativa.

SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

MODALITA' DI ATTIVAZIONE AVVISI ALLA POPOLAZIONE		MODELLO DI INTERVENTO
Preallarme/allarme/gestione emergenza	Coordinamento Comunale Responsabile/C.O.C.	Funzioni di supporto

INDIVIDUAZIONE AREE SPECIFICHE

<u>AREE DI RISCHIO</u>	<u>AREE DI PROTEZIONE CIVILE (SPECIFICHE)</u>	<u>VIABILITA' DI EMERGENZA</u>
Zone a rischio/punti da monitorare/cancelli	Elisuperfici/Ammassamento/popolazione e soccorritori	Viabilità per soccorritori e vie di fuga per la popolazione

MODALITA' DI ATTIVAZIONE - AVVISI ALLA POPOLAZIONE

AVVISO:

L'avviso è l'elemento che mette in moto le attività d'intervento della struttura di Protezione Civile, perviene alla Polizia Municipale o all'Ufficio Tecnico, contenente informazioni su una particolare fenomenologia in corso, potenzialmente pericolosa per la salute pubblica, per l'ambiente ed i beni.

Gli avvisi possono essere di due tipi:

1) avvisi che servono a prendere la decisione di entrare in preallarme:

- condizioni meteorologiche avverse,
- condizioni di pericolosità per gli incendi boschivi,

2) avvisi contenenti segnalazioni sul fatto che un dato evento si è verificato o si sta verificando;

Questi avvisi servono a mettere in allerta la struttura di protezione civile in quanto indicano che ci sono delle probabilità perché un certo tipo di evento si verifichi;

FASI DELL'EMERGENZA

PREALLERTA

Il Sindaco avvia le comunicazioni con le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura - UTG, la Provincia e la Regione;

ATTENZIONE

Il Sindaco attiva il presidio operativo

PREALLARME:

Lo stato di preallarme riguarda i rischi prevedibili (rischio idrogeologico, rischio neve, rischio incendi) e scatta quando particolari condizioni atmosferiche inducono a ipotizzare che l'evento potrebbe accadere.

La decisione di entrare in questa fase è affidata al Sindaco Responsabile di Protezione Civile che consultandosi con il Coordinamento Comunale di Protezione Civile valuta la gravità dell'informazione contenuta nell'avviso e la possibilità che l'evento possa volgere al peggio anche sulla base di precedenti storici o esperienze recenti.

ALLARME

L'allarme dovrebbe sempre essere preceduto dalla fase di preallarme, quindi tutto l'apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato. Ma non sono da escludere casi in cui, o per tipologia del fenomeno (come ad esempio il sismico) o per cause varie non ipotizzabili non sia possibile prevedere una fase che consenta di predisporre preventivamente gli interventi adeguati.

Tenendo presente che non esistono parametri fissi per proseguire con esattezza nella procedura, in caso di peggioramento o persistenza della situazione che ha portato alla dichiarazione dello stato di preallarme, basandosi sulla conoscenza storica del territorio il Sindaco, Responsabile di Protezione Civile, decide di passare nella fase di allarme.

GESTIONE DELL'EMERGENZA Fase I

A seconda della portata dell'evento, del numero di persone coinvolte e dell'estensione del territorio colpito, si attiverà la struttura di Protezione civile del Comune (COC) dovranno essere immediatamente informati:

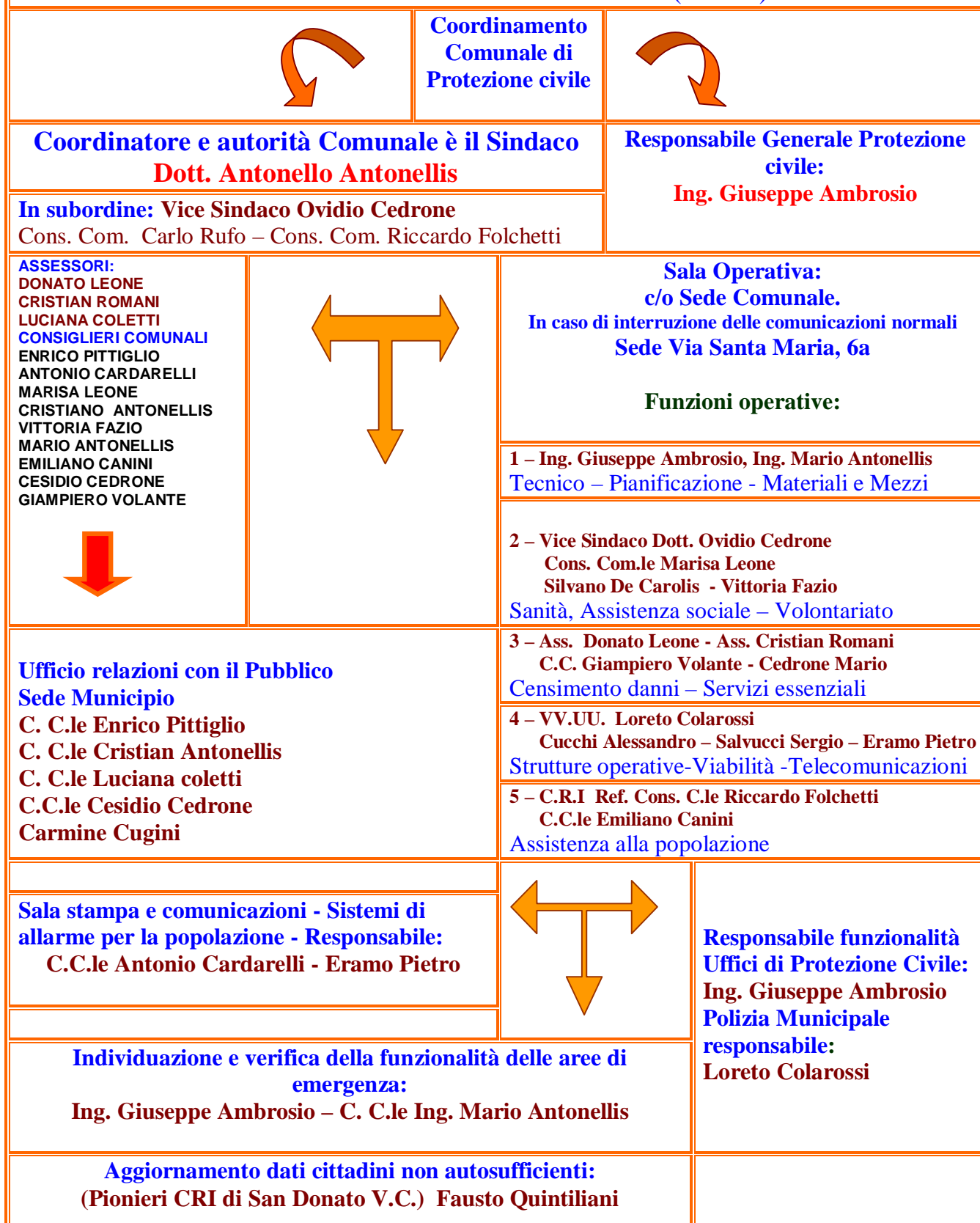
Organismo	Responsabile	tel.	
Prefettura		0775 2181	
Dipartimento di Protezione Civile		06.51685112	
Provincia		0775 2191	
Regione Lazio Sala Operativa		803.555	
Vigili del Fuoco		0776 813287	Emergenze 115
COI - S. Donato V.C.	COIsandonato@libero.it info@comune.sandonatova Idicomino.fr.it	0776.508721 0776/508701	
Carabinieri - San Donato		0776 508704	Emergenze 112
Polizia di Stato		0776 82191	Emergenze 113
Guardia di Finanza		0776 831012	
Corpo Forestale dello Stato		0776 611092	
Comunità Montana		0776 610883	
A.S.L. - Azienda Sanitaria Locale		0776 609552	
Pronto soccorso ospedaliero		0776 821045	
ENEL	803 500	800900860	800900800
Telecom	187	191	
Azienda del Gas		800 422422	
C.R.I. Croce Rossa Italiana	06/6533623 - 65795358	0776 508565	
AIB: Antincendio Boschivo	1515		
ISPRA: Istituto Superiore Per La Protezione La Ricerca Ambientale	Tel. 0650071 Fax 0650072916		
DPC: Dipartimento della Protezione Civile		0668202285	Previsione, valutazione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali
IFFI: Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia APAT		Tel: 0650074121 Fax: 064465159	
INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia		tel. 06518601 fax. 065041181	
Comuni limitrofi	Gallinaro	0776 696012	
	Settefrati	0776693010	
	Vicalvi	0776. 506336 - 505107	
	Alvito	0776 510101- 513128	
XIV Comunità Montana Valle di Comino		0776 610883 0776610700	

GESTIONE DELL'EMERGENZA Fase II

Si passa alla **fase II** di gestione dell'emergenza non appena arrivano i dati della prima ricognizione che ha individuato la popolazione e le strutture coinvolte. In questa fase si è impegnati in un duplice compito: assicurare le condizioni di vita alla popolazione colpita e fare il punto dei danni subiti.

STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI SAN DONATO VAL DI COMINO

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)



**CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
(C.O.C.)**

SALA OPERATIVA	UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO	SALA STAMPA
Funzioni di Supporto:	Addetti alle informazioni:	Addetti stampa:
Segreteria: -Dr. Maria Antonietta Fabrizio -Anna Antonellis	Carmine Cugini	Eramo Pietro

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
(C.O.C.)**

Sede del C.O.C. In situazione ordinaria	SEDE COMUNALE	P.za Libertà, 25a
Sede del C.O.C. in emergenza	Nel caso di interruzione delle comunicazioni la sede si sposta in Via Santa Maria, 6a, presso la Sede dei Volontari di Protezione Civile (VV.F. in Congedo Volontariato e Protezione Civile)	
Caratteristiche delle sedi		
Sono siti territorialmente sicuri	piano terra	Sono vicini alle vie di collegamento
Dispongono di parcheggi sufficienti		Sono nel Centro del Paese

SALA OPERATIVA IN EMERGENZA

Vi lavorano :

- 1) Le funzioni di supporto
- 2) le persone le cui attività sono di sostegno alle funzioni

SEGRETERIA

Le *funzioni* sono cinque, coordinate e presiedute dal Sindaco - Responsabile delle attività di Protezione Civile e formate da:

Dr. Maria

Antonietta Fabrizio

Anna Antonellis

- 1 – Ing. Giuseppe Ambrosio – Ing. Mario Antonellis
- 2 - Vice Sindaco Dott. Ovidio Cedrone, C.C.le Marisa Leone, C. C.le Vittoria Fazio, Silvano De Carolis
- 3 – Ass. Donato Leone, Ass. Cristian Romani - C.C.le Giampiero Volante -Cedrone Mario
- 4 – Loreto Colarossi, Eramo Pietro, Cucchi Alessandro – Salvucci Sergio
- 5 – C.C.le Riccardo Folchetti (CRI) – C.C.le Emiliano Canini

Strumentazione presente nella Sala Operativa:

n. 1 fotocopiatrici

n. 1 telefono

n. 1 fax

n. 1 stampanti

n. 2 PC

Rete Adsl

Stazione Radio (Via Santa Maria, 6a)

L'accesso a tale sala è interdetto a persone che non rientrano fra gli operatori

Gli addetti garantiscono il collegamento di tutti gli operatori della Sala Operativa con l'esterno, ne snelliscono il lavoro e assicurano lo smistamento alle persone competenti di tutte le segnalazioni pervenute via filo o su carta



Addetti Stampa

C.C.le Carlo Rufo
C. C.le Valentina Cedrone

A supporto dell'attività d'informazione alla popolazione i cittadini potranno rivolgersi per avere le notizie ricevute riguardanti l'evento.

Durante l'emergenza

Il Responsabile della segreteria , sotto indicazioni del Sindaco, deve aggiornare la popolazione circa l'evolversi della situazione

Il Responsabile dovrà informare la popolazione del programma d'intervento, delle azioni da svolgere ed i risultati ottenuti con gli interventi già attuati.

Attività propedeutiche

È' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate conosca preventivamente:

caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio;

predisposizioni del piano d'emergenza nell'area in cui risiede;

come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;

con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse informazioni ed allarmi;

Devono essere organizzate riunioni informative

Devono essere organizzate esercitazioni d'emergenza

MODELLO D'INTERVENTO

Il Modello d'Intervento è stato redatto seguendo le linee guida del “Metodo Augustus” che prevede la divisione delle responsabilità e delle attività in più funzioni, ciascuna con un proprio responsabile, coordinate dal Responsabile Generale di Protezione Civile - Sindaco.

GESTIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C)

Responsabili delle Attività di Protezione Civile:			Volontariato Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile:
FUNZIONE 1	Tecnico – Pianificazione - Materiali e Mezzi	Ing. Giuseppe Ambrosio Ing. Mario Antonellis	Sig: Silvano De Carolis Gruppi: Vigili del Fuoco in Congedo – Volontariato e Protezione Civile C.R.I C.A.I.
FUNZIONE 2	Sanità, Assistenza sociale – Volontariato	V.S. Ovidio Cedrone, C. Cle Marisa Leone, C. Cle Vittoria Fazio Silvano De Carolis	
FUNZIONE 3	Censimento danni – Servizi essenziali	Ass. Donato Leone, Ass. Cristian Romani - C.C.le Giampiero Volante – Cedrone Mario	
FUNZIONE 4	Viabilità - Telecomunicazioni	Loreto Colarossi Cucchi Alessandro Salvucci Sergio Eramo Pietro	
FUNZIONE 5	Assistenza alla popolazione	C. Cle Riccardo Folchetti-CRI C.C.le Emiliano Canini	

É importante tenere presente che la struttura comunale di Protezione civile che si attiva in emergenza, descritta nel presente Modello d'intervento, rappresenta un'organizzazione straordinaria che non coincide con la struttura organica ordinaria del Comune.

In via ordinaria, la stessa organizzazione, dovrà partecipare alle esercitazioni.

Responsabile della polizia municipale Sig. Loreto Colarossi Tel. 0776 508701

Responsabile Settore Lavori Pubblici Ing. Giuseppe Ambrosio Tel. 0776 508701

Responsabile Gruppo Comunale di Protezione Civile Ing. Giuseppe Ambrosio Tel. 0776 508701

	NUMERI DI TELEFONO		
Sede Municipale	0776.508701	Chiavi: Eramo Pietro 3316742327	
Sede COC	Telefono 0776.508721	Chiavi: Eramo Pietro Silvano De Carolis – Gianluca d'Agostino	Responsabili: Silvano De Carolis 333.7533806 - 3408788132
Magazzino Comunale	Telefono0776 508701 0776 506476	Chiavi: Sig. Stefano Visco	Responsabili: Sig. Stefano Visco 3203886214
Scuola Materna ed elementare	Telefono 0776.508754	Chiavi: Sig. Tocci Romeo	Responsabili: DR. Anita Monti
Scuola Media	Telefono 0776.508893	Chiavi: Sig. Salvucci Luigia	Responsabili: DR. Anita Monti
Centro Sociale Anziani	Telefono: 0776.508701	Chiavi: Sig. Antonio Cedrone	Responsabili: Sig. Antonio Cedrone (Presidente).
Ufficio Postale	Telefono	Chiavi: Sig.	Responsabili: Sig..
Stazione Carabinieri	Telefono 0776508704	Chiavi: M.llo Di Santo	Responsabili: M.llo Di Santo
Chiesa – Parrocchiale	Telefono 328.1353493	Chiavi: Don Akuino Toma Teofilo	Responsabili: Don Akuino Toma Teofilo
Impianti sportivi Via Santa Maria	Telefono: 331.6742327 347.9107621	Chiavi: Ufficio Tecnico Pesce Davide (Gestore)	Responsabili: Ufficio Tecnico

SOGGETTI	ATTIVITÀ	Numeri di telefono Fax E – mail
Enel	Verifiche funzionalità della rete	803 500 - 800900800
Telecom	verifiche alla funzionalità della rete	187-191
Maurizio Pellegrini	verifiche alla funzionalità della pubblica illuminazione	3381833196
Rete Gas	verifiche alla funzionalità della rete gas	800 422422
Acea ATO 5 Claudio Rufo Giampiero Volante	verifiche alla funzionalità della rete acqua e fognature	800 63 92 51 333 1829543 348.2981985
ANAS	Verifiche all'integrità delle S.S.	0776.841148
Antonio Cervi	Verifiche all'integrità delle S.C.	334.7005859
Amm. Prov.le	Verifiche all'integrità delle S.P.	335.6430097 0775.2191
Pronto soccorso	Emergenze sanitarie	118

**GESTIONE DELL'EMERGENZA FASE V
ELENCO - MATERIALI E MEZZI DISPONIBILI**

L'elenco dovrà essere aggiornato in maniera automatica anche se nel momento dell'emergenza esso dovrà essere riportato al momento contingente e alla bisogna.

Mezzi e materiali: Descrizione	Cucina da Campo Mezzi di conforto	Docce, bagni trasportabili	Gestore Responsabile
	NO	NO	
Camion Iveco Daily			Sergio Salvucci 333.4815546
Terna JCB 3CX			Antonio Cervi 334.7005889
Gruppo elettrogeno 3 KW			Claudio Rufo 333.1829543
Farmer con spargisale, lama spazzaneve e serbatoio per trasporto acqua			Gianluca D'Agostino 340.8788132
Pick Up Toyota attrezzato con modulo antincendio			Lallo Donatello 347.6494396
Pick Up TATA attrezzato con modulo antincendio			Massimiliano D'Agostino 320.4185602
Stazione Radio			Silvano De Carolis 333.7533806
Gruppo elettrogeno 7 KW - Torre fari			Tramontozzi Roberto 347.2825859
Mini Dumper Hinowa			Piselli Matteo 347.9379867

GESTIONE DELL'EMERGENZA FASE VI

Attività di sostegno alla popolazione e ai soccorritori

AREE DI PROTEZIONE CIVILE SOCCORRITORI

Dopo le verifiche e le analisi dell'emergenza, compreso il problema e in possesso dei dati, il C.O.C. si attiva per il sostegno e la salvaguardia della popolazione, delle cose e degli animali. Il C.O.C. svolge il ruolo di apripista agli interventi dei soccorritori, VVFF, mezzi regionali etc.

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI:	Aree dove far confluire eventuali volontari e strutture operative del soccorso
ELISUPERFICIE:	Area per atterraggio di eventuali elicotteri
DEPOSITI E MAGAZZINI:	Locali utilizzabili per stoccare materiali ed ospitare mezzi/attrezzature

- Area di sostegno ai soccorsi, dove far confluire eventuali volontari e strutture operative del soccorso.
- Nel luogo sarà presente un operatore in grado di fornire le informazioni necessarie che sarà in costante collegamento con il C.O.C.
- Qui sarà possibile allestire il campo V.V.F. un ospedale ed una cucina da campo.

LOCALITA'		FUNZIONE	SUPERFICIE (mq)	GESTORE
Contrada/Via				Possesso Chiavi
Impianti sportivi Via Santa Maria		Area di Ammassamento soccorritori - Campo Base Vigili del Fuoco	6000	Silvano De Carolis 333.7533806
Impianti sportivi Via Santa Maria		Elisuperficie	1000	Eramo Pietro 331.6742327 Pesce Davide (Gestore) 347.9107621
Via Santa Maria		Magazzino comunale	80	Sig. Visco Stefano 3203886214

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA SISMICA

SEZIONE DEDICATA ALLE SCUOLE

Scuola Elementare e Materna: Responsabile: Dott. Anita Monti Tel.0776.508754 Fax 0776.508754		Scuola Media: Responsabile: Dott. Anita Monti Tel. 0776.510883 Fax 0776.510883
Responsabile della sicurezza: Ins. Amodio Radiana		Responsabile della sicurezza: Ins. Amodio Radiana
Il Responsabile della sicurezza, o suo delegato, segue le prescrizioni del Piano di emergenza della scuola e conduce alunni e personale presso l'Area di Attesa in Viale Marconi – Piazza Libertà, al fine di ottenere informazioni circa l'evolversi del fenomeno e conoscere le corrette modalità di comportamento		Il Responsabile della sicurezza, o suo delegato, segue le prescrizioni del Piano di emergenza della scuola e conduce alunni e personale presso l'Area di Attesa in Piazza Berlinguer, al fine di ottenere informazioni circa l'evolversi del fenomeno e conoscere le corrette modalità di comportamento
Si atterranno poi alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile		Si atterranno poi alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile

ALLEGATI DEL PIANO

SCHEDE – MODULISTICA

CARTOGRAFIA